

(ER) JOBS ACT. UIL: SCIOPERO GENERALE STIA IN NOSTRA AGENDA/  
ZIGNANI: RENZI CE L'HA CON PIÙ DEBOLI, MA ART.18 È TEMA MARGINALE

(DIRE) Bologna, 22 ott. - "Non aboliamo dalla nostra agenda la voce sciopero generale". Scatto di reni della Uil dell'Emilia-Romagna che oggi, a Bologna, si è riunita in assemblea regionale per discutere di lavoro e della "sfida" da lanciare al Governo su questo fronte. "Il sindacato deve continuare a fare il sindacato", dichiara il segretario Giuliano Zignani: "Lo sciopero generale è un'arma, che va usata con grande cautela. Ma se è necessario farlo, perché no?".

Per Zignani, intanto, il tema non riguarda solo l'articolo 18. Il dibattito su questo argomento serve più che altro a "distogliere l'attenzione dalla vera involuzione che molti aspetti del diritto del lavoro subiranno nei prossimi mesi", avverte il sindacalista. L'articolo 18 rappresenta "solo una parte del problema, tutto sommato marginale- aggiunge Zignani- rispetto al colpo che Matteo Renzi intende sferrare al diritto del lavoro". Il Governo intende "cancellare tutele e diritti dei lavoratori, mentre il Paese- continua il dirigente della Uil- ha bisogno di rilanciarsi e di una fase di sviluppo che manca da 20 anni".

L'esecutivo Renzi "sta cercando di colpire le fasce più deboli del Paese e questo non è giusto", continua Zignani. Ad esempio, voler introdurre "il salario minimo per legge significa togliere al sindacato la possibilità di contrattazione", sottolinea il segretario. Poi c'è il bonus di 80 euro per le neo mamme: "Non sono contrario, ma il problema vero è che si parla di un reddito fino a 90.000 euro, che mi sembra abbastanza importante vista la situazione- spiega il sindacalista- mentre dall'altra parte non estendiamo gli 80 euro a chi vive con 500 o 600 euro al mese", cioè molti pensionati.

(DIRE) Bologna, 22 ott. - "Il Governo dovrà cominciare a ripensare seriamente" questi provvedimenti, afferma Zignani: "Non per togliere gli 80 euro alle neo mamme, ma per darli anche ai pensionati". Restando in tema, c'è lo spostamento del pagamento delle pensioni al 10 del mese successivo: iniziativa che "non fa risparmiare" ma "mette in difficoltà" persone e famiglie che prendono 500, 600 o 700 euro al mese". Un motivo in più per sostenere che "Renzi ce l'ha con i più deboli", incalza Zignani.

Il dirigente Uil, poi, parla del "miope e immotivato attacco al sindacato come soggetto politico". Dichiara Zignani: "Ci attaccano perché ci temono", ma è chiaro che "se qualcuno vuole ucciderci, noi combattiamo". Il segretario, infine, si sofferma sulle difficoltà del pubblico impiego e lancia un appello: "Mi auguro che la classe politica della nostra regione voglia garantire il proprio sostegno" alla manifestazione in calendario per l'8 novembre.

All'assemblea regionale della Uil partecipa anche Guglielmo Loy, segretario confederale nazionale. "Nessuna legge sul lavoro può obbligare un'impresa ad assumere se questa impresa non va bene", commenta Loy. I problemi dell'Italia non sono risolvibili né con questa riforma del lavoro né con una legge di stabilità- aggiunge il sindacalista- che non affronta il tema vero, cioè la ripresa dei salari per far risalire i consumi. C'è confusione totale".

(Pam/ Dire) 15:34 22-10-14